



## GUERRA: FINO A CHE PUNTO?

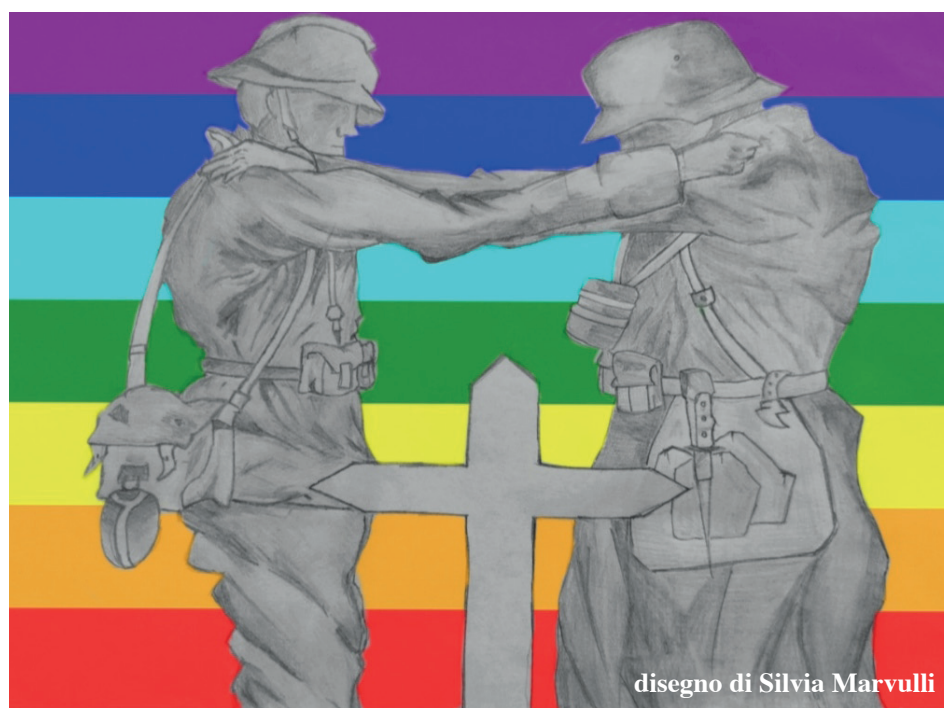
Tra le varie attività di PCTO (Percorsi per le Competenze Trasversali e l'Orientamento) quella che ha coinvolto in modo più ampio le classi del Liceo Federico II è stata sicuramente l'attività della classe 4F che prevede un'esperienza sul campo della radiofonia in collaborazione con una storica "radio libera" altamura. La radio e il gruppo di studenti coinvolti nel progetto hanno invitato ogni classe a discutere dell'argomento più urgente in questo periodo, ovvero la guerra tra Russia e Ucraina, e un rappresentante per classe a esporre i risultati del confronto in una trasmissione radiofonica condotta dagli studenti stessi. Nella discussione nelle classi dallo sconcerto iniziale sono scaturiti vari spunti di riflessione e preoccupazioni. Quella che ha pervaso la classe 4D riguarda uno studente della classe che, avendo cittadinanza rumena ed essendo maggiorenne, nel caso in cui la Romania dovesse entrare in difesa dell'Ucraina, potrebbe essere costretto ad arruolarsi. La legge rumena 395/2005 prevede che, durante lo stato di guerra, di mobilitazione e di assedio, l'esercizio del servizio militare, facoltativo, diventi obbligatorio; prevede, inoltre, che siano arruolati i cittadini rumeni, uomini di età compresa tra i venti e trentacinque anni, che soddisfano i criteri per svolgere il servizio militare, e che, in caso di necessità, possa essere effettuato l'arruolamento di cittadini di diciotto anni. La Romania è confinante con l'Ucraina e fa parte dell'Unione europea e della Nato. Per fortuna la Nato si è espressa contro l'ingresso in guerra, ma la vicinanza geografica è angosciante. Tante sono state le riflessioni emerse durante il dibattito in classe.

La Russia soffre della cosiddetta «sindrome dell'accerchiamento» e percepisce come una minaccia la presenza ai suoi confini dei Paesi membri nell'alleanza atlantica. Quando l'Ucraina ha chiesto di far parte della NATO, Putin si è mobilitato subito per impedirlo, dapprima cercando di ottenere la sottomissione volontaria del governo ucraino, ma quest'ultimo è rimasto fermo sulle sue idee per cui Putin ha deciso di agire, sulla scia del suo motto "attacca prima di essere attaccato". Forte dell'appoggio dei separatisti del Donbass che dal 2014, con la guerra orientale, avevano dimostrato il desiderio di far parte della Russia, ma che non avevano avuto lo stesso successo conseguito dalla Crimea (in seguito ad un referendum approvato dalla stessa Ucraina), Putin ha invaso l'Ucraina.

La guerra rappresenta un pericolo concre-

to ed è inevitabilmente entrata nelle nostre vite, non solo dal punto di vista economico. I telegiornali sono diventati una finestra sul mondo e ci mostrano quotidianamente ciò che accade in Ucraina. I video strazianti dei profughi che sono costretti ad allontanarsi dalle loro case alla ricerca di un altro posto da chiamare "casa", sono struggenti testimonianze che provocano lo sgomento e la preoccupazione oggettiva di tutti e stanno scatenando la corsa ad organizzare interventi di aiuto, supporto e accoglienza in tutta l'Europa. Questo desiderio si manifesta in molteplici modi: numerose sono le marce per la pace; la devoluzione di beni primari (kit di soccorso, coperte, cibo etc.) da parte di privati e raccolti e inviati da diverse associazioni benefiche; la disponibilità di imprese di trasporti a offrire viaggi gratuiti ai profughi ucraini. La nostra scuola si è mostrata subito partecipe e solidale: infatti ha preso parte alla raccolta di cibo e di beni di prima necessità, proposta e organizzata da un sacerdote ortodosso, nonché padre di un nostro compagno di classe.

Molti cittadini russi hanno avuto il coraggio di esprimere il loro disaccordo nei confronti delle decisioni militari russe, manifestando in piazza, sebbene le manifestazioni siano rischiose perché vietate e punite dalla legislazione russa: infatti molti dei manifestanti sono stati arrestati dalle forze dell'ordine. Per certi versi questo conflitto si può considerare la prima guerra in Europa seguita e anche "combattuta" in diretta attraverso mezzi di comunicazione. In Russia Putin ha vietato ai media di diffondere articoli che definiscono la sua "operazione di pace" con il termine "guerra"; i giornali russi minimizzano la situazione e chi diffonde informazioni giudicate "fuorvianti" dalla politica russa, viene arrestato. Nel resto del mondo, però, circolano anche fake news e video o immagini decontestualizzati utilizzati per incrementare lo sdegno contro la Russia. Non bisogna solo indignarsi o avere compassione, è necessario indagare a fondo, informarsi attraverso fonti autorevoli e accreditate e agire. Un esempio della velocità di propagazione di queste fake news è sicuramente "il mito del fantasma di Kiev". Circolava infatti un video di un pilota colto nell'atto di distruggere sei caccia russi che era diventato un mito per gli ucraini e non si sapeva chi fosse, da qui il termine "fantasma". Questo video è stato trasmesso dal TG1 della RAI che è il più diffuso mezzo di informazione del popolo italiano e si è poi scoperto che si trattava di un videogioco.



Questo denota come l'oggettività e la coerenza giornalistica siano a rischio nei periodi di emergenza e in contesti come quello attuale.

Ci sarà sempre un uomo assetato di potere al punto di diventare sordo alle grida strazianti degli uomini esausti. Dopo anni di politica pacifista si è spiazzati davanti a questo conflitto che quasi non sembra reale. Si pensa agli studenti ucraini e russi che fino a poco tempo fa andavano a scuola regolarmente e all'improvviso hanno dovuto lasciare tutto: i luoghi, gli affetti, le amicizie. In un periodo in cui l'umanità deve affrontare così tante sfide globali che richiedono unità e spirito di solidarietà, la guerra è inconcepibile.

Secondo Hobbes gli uomini per il principio di autoconservazione tendono a giungere ad accordi e questo principio supera la naturale tendenza dell'uomo di affermare la propria identità su quella degli altri. Trovare un accordo è l'unica soluzione, ma al momento nessuna delle due nazioni ha intenzione di rinunciare alla propria dignità e alle proprie ambizioni. Si parla di guerra nucleare, ma cosa comporterebbe? L'esplosione di un mondo già molto fragile. Risuonano preoccupanti le parole di Albert Einstein: "Io non so con quali armi sarà combattuta la terza guerra mondiale, ma la quarta guerra mondiale sarà combattuta con bastoni e pietre"

*Paolicelli Arianna, Casiello Cristina*

### Summary

Among the various activities carried out by our school for the school-work project there is one that provides students with a useful experience in a radio program during which they are invited to discuss about the war between Russia and Ukraine. In particular students from 4D class express their worries about a classmate of Romanian citizenship who may be forced to enlist in the case Romania enters the war to defend Ukraine. Russia has always suffered from the so called "Encirclement Syndrome" and considers a threat the presence of NATO Members Countries on its borders. When Ukraine asked to be part of NATO, Putin opposed it by acting immediately according to his motto "Attack before being attacked".

The war represents a real danger for the world as a nuclear war may break out. It is considered the first war occurred in Europe to be constantly followed by the media and social networks and also a lot of Russian citizens have had the courage to demonstrate in the streets against the Russian military decisions despite the risks. The awful conditions of the Ukrainian refugees soon brought about an immediate reaction in terms of help and support. However, sometimes deceiving images and videos are broadcast on the Internet. So it's necessary to investigate in depth. Finding an agreement is the only solution to stop the war and restore peace.

*Incampo Elisabetta*

LICEO SCIENTIFICO E LINGUISTICO STATALE "FEDERICO II DI SVEVIA"  
Altamura - ITALIA

a cura della redazione italiana coordinata da  
Margherita SUSCA e Angela GIGANTELLI

Schönbuch Gymnasium  
Holzgerlingen - GERMANIA

Instituto de Educacion Secundaria  
"Monelos" - La Coruña - SPAGNA

Colegiul National "Radu Greceanu"  
Slatina - ROMANIA

Lycée "N-D du Kreisker"  
Saint Pol de Leon - FRANCIA

"J.Graiciuno" Gimnazija  
Kelme - LITUANIA

Liceo Scientifico Sciascia  
Liceo Classico Foscolo  
Canicattì - Italia

# Cambiamento climatico: romanzo distopico o realtà?

Il libro intitolato “VIAGGIO NELL’ITALIA DELL’ANTROPOCENE” è stato pubblicato nel 2021 da Aboca, una healthcare company italiana che si occupa di cura della salute attraverso l’utilizzo di prodotti green ed ecosostenibili. È stato scritto da Telmo Pievani, docente di Filosofia delle Scienze biologiche all’Università degli Studi di Padova, e Mauro Varotto, docente di Geografia presso la stessa Università. Entrambi sono già noti nell’ambito editoriale per aver scritto altri libri di tema scientifico. La scrittura alterna parti espositive e parti narrative: ogni capitolo è scisso in una parte descrittivo-narrativa, che porta avanti la storia e che introduce la parte espositiva. L’opera tratta il cambiamento climatico in modo assai approfondito: considerando lo stato geomorfologico dell’Italia prefigura gli avvenimenti drammatici che la popolazione potrebbe affrontare in futuro

se non cambierà le sue abitudini. Il libro ci fa viaggiare nel tempo fino al 2786, un futuro distopico in cui l’umanità ha continuato a sfidare la natura con le proprie abitudini inquinanti, con conseguente risposta della natura: il livello dei mari è salito di 60 metri, le principali città costiere e anche molte città dell’entroterra sono state inondate e abbandonate e la popolazione si è ritirata nei pochi luoghi ancora abitabili come le sommità delle montagne. In un contesto così catastrofico, ancora ci sono delle classi privilegiate che si possono permettere vacanze da sogno in luoghi tropicali. Tuttavia, per luoghi tropicali non si intende le isole tropicali, ma la penisola italiana. Parte quindi il tour che porterà il protagonista, Milordo, a spasso per il Bel Paese, alla scoperta di bellezze sommerse e habitat peculiari. Gli autori sostengono che i cambiamenti di cui si parla nel libro

siano estremi: avverranno solo nel caso più inimmaginabile in cui l’uomo non metterà in atto alcun cambiamento, cosa che, comunque, è una possibilità. Il cambiamento climatico, quindi, è quasi totalmente causato dagli uomini, in contrasto con le tesi “negazioniste” per le quali si tratta solo di un processo naturale già accaduto in passato. Per sostenere queste argomentazioni gli autori adoperano uno stile semplice ma appropriato. La comprensione dei vari temi è immediata, e quando viene usato un termine più complesso, segue sempre una spiegazione. In generale il libro è altamente curato, è infatti difficile criticare la precisione dei riferimenti scientifici all’interno delle parti espositive. Tuttavia la parte narrativa risulta talvolta noiosa: è vero, le descrizioni sono precise e percorrono le città italiane

più belle parlando dei loro monumenti e luoghi più famosi, eppure talvolta sembra quasi una progressione di eventi con scarso appeal narrativo. C’è da dire, però, che la parte narrativa ha più un ruolo introduttivo alla parte espositiva, ed è proprio in questo senso che se ne comprende la funzione. Più interessanti sono le parti espositive: precise, attuali e complete, un’ottima fonte di informazione per chiunque voglia avere una conoscenza ampia e scientifica di tutto ciò che gira intorno al cambiamento climatico. Grazie al libro si impara moltissimo anche se si è convinti di avere già una buona conoscenza dell’argomento. Ciò che rende speciale il libro è proprio questo: la semplicità e chiarezza con cui tratta argomenti complessi e preoccupanti.

Nicolò Renzo



## Summary

The book named “VIAGGIO NELL’ITALIA DELL’ANTROPOCENE” has been published in 2021 by Aboca. It splits in a storytelling part which works as an introduction to the expositive part, The book talks about climate change in a thorough way, pressing charge against the carelessness of humans for these changes, which may bring catastrophic consequences. The story is set in a distopic reality, where the sea’s level has risen sixty meters and humans live in the few places where it’s still possible survive. In this scenario, Milordo, the main character, begins a tour which will lead him to the most beautiful Italian localities. The authors use a simple but appropriate style. Understanding of the various themes is immediate, and when a complex term is used, an explanation always follows. The care for this book is really high, but the storytelling is not that great: the descriptions are rich and precise, but the way of the story to proceed it’s slow and didactic, it seems almost a progression of events sparse of interesting events. The expositive parts are more interesting: precise, current and complete, an excellent source of information for anyone who wants to have a broad and scientific knowledge of everything that revolves around climate change. Thanks to this book I learned a lot of new things which I ignored before, and also in an easy way. What’s special about this work is the ease and the clearness with which tells difficult notions.

Klimawandel – ein Effekt, der unvorstellbare Auswirkungen hat. Bis jetzt schien dieser nicht wirklich spürbar und die Warnungen der Wissenschaftler vor dessen Folgen gingen oftmals unter. Doch so langsam sind wir nicht mehr weit vom globalen Klimakollaps entfernt - und das bekommen wir immer deutlicher zu spüren. Auf der ganzen Welt nehmen die Naturkatastrophen immer weiter zu. Die USA werden von verheerenden Stürmen heimgesucht, während Europa mit Überschwemmungen zu kämpfen hat. Auch vor Deutschland macht der Klimawandel nicht Halt. Die Flutkatastrophe in Deutschland im Juli 2021 war nach Angaben des Rückversicherungskonzerns Swiss Re die zweit teuerste Flutkatastrophe der Welt - nach der in Thailand im Jahr 2011 (Quelle: Tagesschau). Dabei starben Hunderte von Menschen und ca. 80% der Häuser waren nicht mehr bewohnbar (Quelle: Tagesschau, bpb). Ein schreckliches Ereignis, das offensichtlich viel Hilfe fordert. Das Schönbuch-Gymnasium in Holzgerlingen hat dabei die Initiative ergriffen und ist, unterstützt von der Hilfsorganisation „Dachzeltnomaden“, an einem Samstag im November 2021 ins Ahrtal gefahren. Das Ahrtal ist die Region in den Bundesländern Rheinland-Pfalz und Nordrhein-Westfalen, die am stärksten von der Flut betroffen war. Im voll besetzten Bus fuhren ca. 40 Schülerinnen und Schüler, Lehrerinnen und Lehrer und weitere freiwillige Helferinnen und Helfer am 13.11. um 05.00 Uhr los. Die Motivation, die Aufregung und die

## Aktion mit Freudentränen

Hilfsbereitschaft waren im Bus trotz der frühen Stunde deutlich spürbar. Nach einer 4-stündigen Fahrt erreichte die Gruppe das Ziel: Carmens Gnadenhof, ein Refugium, in dem alte oder misshandelte Tiere aufgenommen werden. Der erste Eindruck war schockierend. Alles war schmutzig und dreckig, überall lagen Äste und Steine, im Ort fehlte manchmal die Hälfte von den Häusern und man hat die Straßen nicht mehr richtig erkannt. Da sieht man mit eigenen Augen, wie schlimm viele Menschen von der Flutkatastrophe wirklich betroffen sind. Nach Anweisungen von den „Dachzeltnomaden“ ging die Arbeit auch schon los. Wir haben eine Hütte abgerissen, Schmutz weggespült, Zweige und Steine aufgesammelt, einen Stall ausgemistet und kleine

Wege gebaut. Obwohl die Armmuskeln an diesem Samstag sehr beansprucht wurden, war das Gefühl, gemeinsam in der Gruppe geholfen und damit einen Menschen glücklich gemacht zu haben, unbezahlbar. Die Besitzerin des Gnadenhofs war so glücklich über die Hilfe, dass vor Freude Tränen geflossen sind, was das Glücksgefühl der Helfer weiter gesteigert hat. Nach dem harten Arbeiten gab es ein wohlverdientes Abendessen in der Gemeinschaft, bei dem auch verschiedene Eindrücke untereinander ausgetauscht wurden. Das frühe Aufstehen hat sich auf jeden Fall gelohnt und die Hilfsbereitschaft, ein weiteres Mal mit anzupacken, ist groß. Um 19 Uhr fuhr der Bus wieder nach Holzgerlingen. Angekommen sind die Helferinnen und Helfer um 23.30

Uhr an der Schule. Es war zwar ein langer Tag, doch das Gefühl am Ende der Aktion war einzigartig.

## Summary

Climate change has a great impact on our earth. Its effects were not directly observable until now. But with every day our environment suffers even more and the point of collapsing is not far away. People all over the world are faced with various natural disasters. The US has to deal with hurricanes and storms while Europe is struggling with floods. In Germany a lot of regions, mainly in western Germany, were damaged by the floods in summer 2021. A lot of people were affected by this disaster and over 80% of the buildings were not habitable anymore. Our school – the Schönbuch-Gymnasium - in the South of Germany started a project and drove to ‘Ahrtal’ which was affected most by the floods. A group of students went there to help clean up an animal shelter. The owner was delighted by the magnificent help of the 40 students and volunteer helpers. Even though the work was hard, the feeling after helping was simply amazing.

Chrisi-Stella Poulakis



# PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA ITALIANA: SERGIO MATTARELLA-BIS.

Ogni sette anni la Camera dei deputati, il Senato e tre delegati per ogni Regione (uno per la Valle d'Aosta) si riuniscono in seduta comune per le elezioni del nuovo Presidente della Repubblica Italiana. Il Presidente uscente, Sergio Mattarella, ha iniziato il suo mandato nel 2015 e in base



all'ultima consultazione elettorale ha accettato di rinnovarlo fino al 2029. In Italia il Presidente della Repubblica copre la carica massima della rappresentanza democratica ed ha sede nel Palazzo del Quirinale in Roma. I requisiti necessari sono tre: minimo cinquant'anni d'età, godimento dei diritti civili e politici, cittadinanza italiana. Dal 24 al 29 gennaio si sono tenute le votazioni. Solo durante il quarto scrutinio del 31 gennaio, la fumata è stata bianca: su 995 votanti, Mattarella ottiene 665 voti superando il quorum di 160 voti. Nonostante Mattarella avesse annunciato che non avrebbe accettato un secondo mandato, non ha potuto sottrarsi a causa della delicata situazione e, il 3 febbraio 2022, ha giurato alla Repubblica. Ha detto: "È per me una nuova chiamata - inattesa - alla responsabilità; alla quale tuttavia non posso e non ho inteso sottrarmi. [...]Vi ringrazio per la fiducia che mi avete manifestato

chiamandomi per la seconda volta a rappresentare l'unità della Repubblica." Mattarella ha guadagnato la fiducia del popolo italiano sempre più durante il primo settennato, soprattutto durante la pandemia. Riguarda proprio la pandemia il primo proposito del Presidente, dice infatti che il popolo tutto deve iniziare a disegnare l'Italia del dopo emergenza. È necessario ancora un impegno comune per rendere più forte il Paese e perché che lo stesso cresca in unità. Le parole-chiave di Mattarella sono state impegno e dignità più volte ripetute nel suo discorso. Dignità è azzerare le morti sul lavoro, è opporsi al razzismo, è impedire la violenza sulle donne, è rispetto per gli anziani, è accettare le diversità, è diritto allo studio, è contrastare la povertà, è libertà dalle mafie, è impegno e passione civile. La rielezione di Mattarella è la conferma che i leader dei partiti politici si sono rifugiati tra le braccia dell'unica per-

sona che poteva salvarli perché incapaci di raggiungere accordi pacifici tra di loro.

*Disabato Caterina*

## Summary

Italy is a Democratic Republic and the President holds the highest office. On 3rd February 2022, Sergio Mattarella renewed the pact with the Constitution of the Italian Republic: he is living in the Quirinal Palace again for the next 7 years. He was re-elected by the Chamber of Deputies, the Chamber of the Senate and regional delegates. In his speech Sergio Mattarella as President of the Italian Republic underlined the words "dignity" and "commitment" and also invited the Italian people to act and live in unity, especially in this delicate period caused by the pandemic.

*Disabato Caterina*

## La transition écologique: un enjeu majeur pour le secteur aéronautique

Que cela concerne l'aviation commerciale ou de loisirs, le secteur aéronautique est souvent pointé du doigt pour ses émissions de gaz à effet de serre. Pourtant, le domaine a beaucoup évolué depuis ses débuts et de nombreux ingénieurs cherchent constamment à développer de nouveaux aéronefs, plus écologiques. À ce sujet, le premier avion 100% électrique, le Vélis Électro, développé par une société slovène, commence à être adopté par plusieurs aéroclubs en France. C'est le cas de celui de Brest, qui s'est doté en juin 2021. Cet avion, qui peut accueillir deux personnes, est non seulement plus propre, mais également plus silencieux, permettant ainsi de générer moins de nuisances sonores dans le périmètre des aéroports. Néanmoins, cette technologie ne concerne à l'heure d'aujourd'hui que l'aviation légère, qui est minoritaire dans l'empreinte carbone de l'aérien. Le principal problème qui se pose pour l'extension de cette innovation aux avions de ligne est la masse des batteries : on estime qu'il en faudrait 150 tonnes pour un A320, alors que sa masse actuelle au décollage est de 70 tonnes. C'est pour cette raison que d'autres moyens de propulsion



sont étudiés, et il s'avère que l'hydrogène est plébiscité par les constructeurs aéronautiques. L'avionneur européen Airbus affiche clairement ses ambitions : mettre en service le premier avion de ligne zéro émission d'ici 2035. L'entreprise a dévoilé, le 21 septembre 2020, trois concepts d'avion à hydrogène : un avion de ligne avec une capacité maximale de 200

passagers, un avion régional qui pourrait quant à lui accueillir jusqu'à 100 personnes ainsi qu'une aile volante. Ces trois concepts feront l'objet d'études approfondies jusqu'en 2025, de sorte à déterminer quel modèle est le plus pertinent. Le lancement industriel est prévu en 2028, pour une entrée en service en 2035. Selon le constructeur, l'utilisation de l'hydrogène pourrait réduire de 50% les émissions de gaz à effet de serre du transport aérien. En attendant cette échéance, d'autres avancées à plus petite échelle peuvent être observées. Ainsi, la compagnie néerlandaise KLM a opéré le 22 janvier 2021 le premier vol alimenté en partie par du kérosène synthétique. Le SAF (Sustainable Aviation Fuel, Carburant Durable d'Aviation) devrait se développer dans les années à venir, une autre manière de limiter l'empreinte carbone du secteur aérien. Enzo. Lycée Le Kreisker. St Pol de Léon

*Enzo. Lycée Le Kreisker. St Pol de Léon*

## Summary

The field of aeronautics is often accused of having a major role in greenhouse gas emissions. Yet the sector is very involved in reducing its carbon footprint. In France and Europe, the Velis Electro, first 100% electric aircraft, is adopted by several flying clubs. It is developed by a Slovenian company and can accommodate two people. However, light aviation is a minority in greenhouse gas emissions from air transport. So, we would have to transfer that technology to airliners, but right now, the batteries are too heavy. That is why aircraft manufacturers are more interested in hydrogen. In this regard, Airbus wishes to put into service the first zero-emission airliner by 2035. The company has unveiled three concepts that will be studied in depth by 2025, to determine which model is most relevant. Other advances, such as the use of SAF (Sustainable Aviation Fuel), are also noteworthy.

## ¿Es la Fórmula 1 un deporte o un negocio?

La gran mayoría de personas conoce el famoso deporte mundial y elitista de monoplazas de Fórmula 1, el cual es uno de los que mayor cantidad de dinero mueve en todo el mundo.

Al celebrarse carreras alrededor de todo el mundo, genera cientos de miles de aficionados, lo cual enriquece a este gran imperio del automovilismo. Encontramos diez escuderías representadas por dos pilotos cada una; el objetivo de éstas no es sólo competir por sus innovaciones tecnológicas, sino que también intentan ser la marca más poderosa dentro de la industria, además de tener unos buenos pilotos.

Se habla de que este deporte podría ser un gran negocio ya que reciben ingresos de distintas marcas que más tarde aparecerán reflejadas en los cascos, vestuario y monoplazas de cada piloto; también se habla de los derechos televisivos, ya que son algunas cadenas privadas las que retransmiten el famoso campeonato.

Un claro ejemplo sería la escudería Mercedes, ya que fue la que más dinero ha invertido en los últimos años, siendo así ganadora en los últimos cinco.

No olvidarnos de los premios, los cuales también proporcionan un tercio de los ingresos a cada escudería.

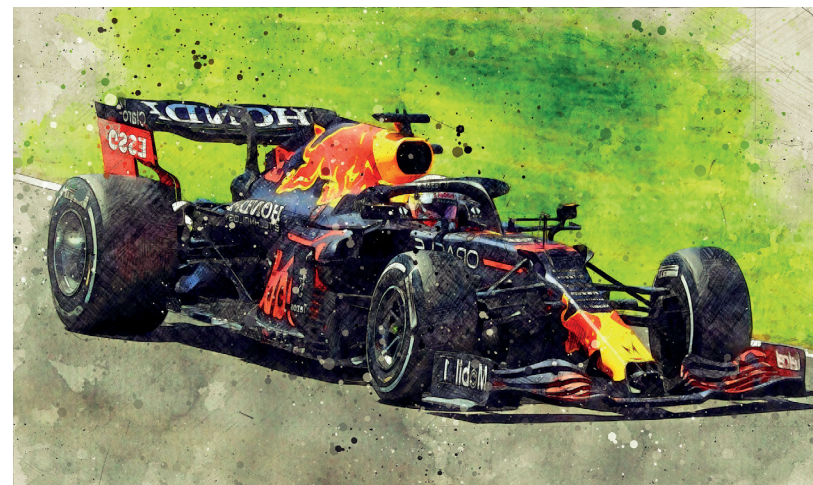
"Después de lo ocurrido, no volveré a considerar nunca más la Fórmula 1 un deporte." (El día que sancionan a Fernando Alonso con diez puestos hacia atrás después de una sucia estrategia de otra escudería para quitarle la pole position)

*Fernando Alonso, Monza 2006*

## Summary

There was always the doubt about if the Formula 1 it's really a competitive sport or a big business for the amount of money that moves behind this sport, and everything indicates that economic reasons are more important than the sportive ones.

*Irene Pérez Varela 1ºD*



## EDUCAZIONE CIVICA: APPRENDERE DALLA REALTÀ

A partire dal 2019 l'insegnamento dell'Educazione civica a scuola è diventato obbligatorio. Una disciplina trasversale che interessa tutti i gradi scolastici: dalla Scuola dell'Infanzia fino alla Scuola secondaria di II grado. Con la pubblicazione delle linee guida del Miur, a settembre del 2020, l'insegnamento di questa disciplina è diventato attivo. È previsto che debba ruotare attorno a tre nuclei tematici principali: la Costituzione, lo sviluppo sostenibile e la cittadinanza digitale. In realtà l'Educazione civica ha già fatto parte del percorso di istruzione: fu, infatti, Aldo Moro ad introdurre l'insegnamento nel 1958 stabilendo due ore al mese obbligatorie senza valutazione, affidate al professore di Storia. Nel 1990 la materia fu rimossa dai "programmi" scolastici, quale disciplina a sé stante, per motivi prevalentemente economici. Oggi più di ieri lo studio di questa disciplina appare necessario per varie ragioni: in primo luogo per arginare quella sempre più diffusa disaffezione verso la politica intesa come impegno attivo; in secondo luogo per incentivare comportamenti quotidiani virtuosi e rispettosi, essenziali alla convivenza civile; poi per ridurre la tendenza all'analfabetismo funzionale che porta gli individui a travisare i messaggi e

ad agire in modo non pienamente consapevole; infine per fornire agli studenti validi strumenti di difesa dal rischio dell'incontrollata informazione digitale e per aiutarli a capire meglio la complessità della realtà. L'obiettivo di questa disciplina, quindi, è la formazione di cittadini dotati di spirito critico, consapevoli dei diritti e dei doveri del cittadino, e ispirati, nelle scelte, al principio di legalità. Altrettanto importante è la scelta di non farne una "disciplina" a sé, ma in una prospettiva che abbracci e integri discipline diverse. È un progetto ambizioso e piuttosto arduo, del quale il Ministero dell'Istruzione ha definito gli obiettivi ma ha fornito indicazioni metodologiche generiche all'interno dell'orario scolastico già esistente: insomma un'innovazione a costo zero affidata al lavoro interdisciplinare del Consiglio di classe. Riusciranno i docenti a trattare la complessità del mondo in trentatré ore in un anno scolastico? Questa risulta una sfida significativa per loro. L'incontro con l'autrice di un libro sulle fake news che spiegava come riconoscerle e quindi evitare di condividere informazioni non veritiere, un'indagine sulla precarietà e sulla pericolosità del lavoro oggi in Italia, la lettura di "Lettera ad una professoressa" della Scuo-

la di Barbiana, la Costituzione letta come chiave per comprendere la realtà, l'Agenda 2030 e lo sviluppo sostenibile, lo studio dell'ambiente che ci circonda, l'Alta Murgia e come salvarla, la tutela del diritto all'istruzione, un confronto tra gli articoli 33-34 della Costituzione Italiana e il goal 4 dell'Agenda 2030 citata prima

e altro ancora. Questi sono solo alcuni dei tantissimi argomenti trattati nei percorsi di Educazione civica nel Liceo Federico II di Altamura in cui gli insegnanti sono riusciti a inserire questa disciplina in modo trasversale a tutte le altre.

Gianluca Palasciano

### Summary

In 2019 the teaching of civic education became compulsory and from September 2020 it officially became a school subject. This, however, is different from the others, in fact it is inserted transversely and affects all school subjects. The miur established the thematic nucleus and each school then developed these topics in a different way. However, this material has already existed since 1958 but was subsequently removed after 32 years. Today it is important to study it to help us prevent from believing and sharing fake news, the spread of which is more and more frequent. The goal of this subject is to train citizens with a critical spirit, aware of the rights and duties that they are entitled to. It is an ambitious but demanding project for teachers who must try to integrate this subject with the others already present. Will teachers be able to deal with the complexity of the world in just 33 hours? This is a significant challenge for them. The meeting with the author of a book on fake news, an investigation into the precariousness and dangerousness of work today in Italy, the reading of "Letter to a teacher" from the School of Barbiana, the Constitution read as a key to understanding the reality, the 2030 Agenda and sustainable development, the study of the environment around us, the protection of the right to education, a comparison between articles 33-34 of the Italian Constitution and goal 4 of the 2030 Agenda mentioned above and even more. These are just some of the many topics covered in the courses of Civic Education in the Liceo Federico II of Altamura

## EL SISTEMA EDUCATIVO ESPAÑOL

Hoy en día el sistema educativo en España es un tema que genera mucha controversia, ya que muchos se quejan de que este es anticuado y se basa principalmente en el aprendizaje de los contenidos a corto plazo y no a lo largo, esto debido a que una vez se realizan los exámenes en los que supuestamente se demuestra lo aprendido; muchos de los estudiantes desechan estos conocimientos como si de un objeto se tratase. Muchas de las reclamaciones hacia la educación van dirigidas a los exámenes ya que estos hacen que una persona con mucha capacidad que sea capaz de aprenderse el temario con un mínimo esfuerzo, sea más recompensada que otra, la cual tiene mayor dificultad y a pesar de haberse esforzado mucho más no es capaz de obtener una buena calificación. Es por esta misma razón que muchos defienden un cambio en el sistema por otro más efectivo tales como el de Alemania o Finlandia conocidos por su gran efectividad a la hora del aprendizaje y altas calificaciones. Este último ejemplo, Finlandia, es conocido por tener uno de los mejores sistemas educativos. Esto se debe a que se centra más en las necesidades del estudiante a la hora de aprender y no a la hora de realizar el examen como es el caso de España. Con esto, el mensaje que pretendemos hacer llegar a vosotros lectores, es que el sistema español en el que muchos de nosotros nos encontramos actualmente necesita un cambio tal vez no tan radical como en el caso de Finlandia pero a fin de cuentas un cambio.



### Summary

The Spanish educational system is a topic that gives a lot to talk about, because many people do not agree with it and want to make a change in it. This educational system is based on test, which, for some people, is useless. These people want to improve it, and develop one like the Germany's or Finland's ones, which they get much better marks and they are more effective. For example, the educational system of Finland is not based on tests, it's based on the specific learning of the students, and that is getting much better results than the spanish educational system.

Autores: Sara Fuentes y Pablo Dopico

## Die Beziehung zwischen Mensch und Moralität

Die generelle Bedeutung von Moralität ist, zu wissen, was richtig und was falsch ist. Das ist aber eine sehr offene Definition, die viele Interpretationen haben kann. Was genau sind moralisch hohe Prinzipien? Eigentlich ist es ein von Menschen gemachtes Konzept, welches nur wir besitzen. Moralität verändert sich im Laufe der Zeit. Was vor 50 Jahren noch als unakzeptabel galt, wird jetzt moralisch sogar als gut betrachtet. Zum Beispiel wurden Menschen aufgrund ihrer Hautfarbe in den 60er Jahren noch diskriminiert. Heutzutage wissen die meisten Leute, dass es unberechtigt ist, jemanden mit einer Hautfarbe, die nicht die eigene ist, auszuschließen. Wie kann man Moralität definieren? Was man gut darstellen kann, ist die moralische Entwicklung eines Individuums. Kohlbergs Skala, benannt nach dem US-amerikanischen Psychologen Lawrence Kohlberg, veranschaulicht dieses Konzept im Detail. Insgesamt beinhaltet es 6 Stufen, die in jeweils 3 Unterkategorien eingeteilt sind. Auf der ersten Stufe handeln Menschen nur aufgrund der Androhung von Bestrafung moralisch. Die letzte, oft unerreichbare Stufe besagt, dass Menschen aufgrund ihrer inneren Überzeugung gut handeln. Generell kann man sagen, dass die erste Stufe der Gehirnkapazität eines

Kleinkindes und die höchste Stufe der eines voll entwickelten Erwachsenen entspricht. Der Großteil der Menschen benimmt sich in Gesellschaft anders, als wenn er sich unbeobachtet fühlt. Also könnte jemand, der in der Öffentlichkeit Gutes tut, in Wirklichkeit nur so sein, damit er selbst zufrieden ist. Das heißt, dass es ihm nicht um die Gesellschaft geht, sondern nur um sich selbst. Und leider ist es bei den meisten Menschen so. Wir sind Wesen, die in der Regel sehr egoistisch handeln. Nur wenige Menschen interessieren sich wahrhaftig für das Allgemeinwohl. Stufe 6, der „gute Mensch“: ist diese überhaupt erreichbar? Wenn alle Menschen ab dem zwanzigsten Lebensjahr die sechste Stufe erreicht hätten, würden wir in einer utopischen Gesellschaft leben. Wir wissen, dass die Menschheit unglaublich viele Probleme hat - Armut, Hunger, Umweltverschmutzung, Klimawandel, Kriege, Kriminalität und noch viele andere. Also ist es klar, dass nicht alle „perfekt“ handeln, was im Umkehrschluss bedeutet, dass nicht alle Menschen Stufe 6 erreichen. Tatsächlich schafft das nur eine Minderheit. Wären alle Probleme gelöst, wenn alle Menschen die Stufe 6 erreichten? Könnte sich so die Gesellschaft positiv verändern?

## Lo sguardo di chi c'era

Il prof. Claudio Vercelli afferma che la memoria non deve tranquillizzare ma, al contrario, deve generare inquietudine morale, utile per costruire una democrazia partecipata. In altre parole, il docente universitario di Storia dell'Ebraismo afferma che il ricordo di Shoah ed Olocausto deve turbare a tal punto da divenire un insegnamento: la storia è maestra di vita. Dimenticare, invece, significa diventare complici, insabbiare verità tanto dolorose quanto raccapriccianti; per giunta in questo modo non si previene la possibile ripetizione di eventi discriminatori o antisemiti. Liliana Cavani, regista e sceneggiatrice italiana, lo ha dimostrato in una diretta su YouTube organizzata da Gabriele Laffranchi il 27/01/2022: attraverso le interviste alle reduci dalla Shoah, ha raccontato le tremende verità celate dietro lo sguardo di coloro che, essendosi affacciate all'Inferno, sono rimaste indelebilmente segnate. E così nei racconti delle torture subite si legge profonda tristezza per la perdita di una parte della propria condizione di esseri umani. In questo modo il ricordo diventa la possibilità di guardare la realtà con gli occhi dei sopravvissuti, di coloro che sono scampati alla morte per raccontare le mostruosità di cui è capace l'uomo. Primo Levi racconta molto dettagliatamente la sua esperienza ad Auschwitz in un'intervista del 1982 a cura del giornalista della RAI Enzo Biagi. Levi rivela che ciò che gli ha permesso di sopravvivere è stata in primis la fortuna poiché non c'era una regola precisa per cui qualcuno dovesse essere ucciso prima o dopo. In secondo luogo, l'interesse per il mondo che gli impediva di lasciarsi cogliere dalla morte (questo può essere interpretato come un invito a non lasciar scorrere tutto con l'indifferenza di chi si disinteressa del mondo esterno e che rimane focalizzato sui propri interessi).

Primo Levi ha dato un nome e un'opportunità di essere ricordato a chi come tanti senza testimonianza sarebbe stato oscurato dall'oblio: è il caso di Hurbinek, il "figlio della morte" nato e vissuto nel clima della violenza e del disumano prima di morire, all'età di soli quattro anni ad Auschwitz. Il ricordo è essenziale per educare al rispetto dell'altro. Questo non è sicuramente avvenuto nell'episodio verificatosi nel livornese lo scorso 25 gennaio, alla vigilia della Giornata della Memoria. A raccontare la vicenda è stato il giornalista Marco Gasparetti in un articolo de "Il Corriere della Sera": due ragazze di 15 anni, rinominate "bulle antisemite", hanno attaccato un ragazzo dodicenne di origini ebraiche dapprima psicologicamente e poi fisicamente: da insulti con epiteti razzisti inneggianti alla Shoah e ai forni crematori fino alla violenza fisica con sputi, calci e pugni. Profondamente turbato il padre del ragazzo, che in un'intervista ha rivelato una verità sconcertante: nessuno dei

presenti sul luogo del pestaggio ha mosso un dito per soccorrere il figlio né tantomeno qualcuno dei familiari delle colpevoli si è fatto avanti per porgere almeno le proprie scuse. A proposito di quest'ultimo aspetto si è espressa Liliana Cavani affermando che gesti di questo tipo sono spesso dovuti alla superficialità e a segnali sbagliati che derivano dall'ambiente in cui vivono gli aggressori. Liliana Segre, donna italiana reduce dell'Olocausto e nominata senatrice a vita nel 2018 dal Presidente della Repubblica Sergio Mattarella, racconta che quando fu liberata fu difficile per i suoi parenti (per lo meno quelli rimasti vivi) convivere con un animale ferito come lei, una ragazza allora adolescente, anch'essa reduce dall'inferno. Dovette ben presto imparare a tenere l'orrore e la tristezza per sé, per potersi reintegrare in una società avida di divertimento e spensieratezza. È quello che accade oggi con chi contrasta vivamente l'idea di ricordare in quanto troppo doloroso. Si creano così fenomeni come la banalizzazione, la sacralizzazione e il negazionismo. Coloro che banalizzano sostengono che nella storia ci sono stati numerosi eventi tragici paragonabili alla Shoah nell'ambito delle atrocità commesse: si tende perciò ad omologare, cioè a porre sullo stesso piano eventi storici anche molto diversi tra loro. Eppure, il problema è proprio questo: la Shoah non ha precedenti e non deve assolutamente avere dei successori. Sebbene siano molteplici gli scenari di violenza che hanno segnato la storia (basti pensare alla strage commessa dai Turchi nei confronti degli Armeni o, facendo riferimento all'importanza della memoria, ai tragici episodi di Falcone e Borsellino, vittime della Mafia), è assolutamente necessario distinguere i vari eventi e analizzarli e contestualizzarli per non creare una visione mista e confusa dell'insieme. Chi tende a sacralizzare definisce invece la questione "intoccabile" e "indiscutibile", facilitando la cristallizzazione dei giudizi storici. Bisogna invece analizzare l'evento da vari punti di vista per formulare giudizi consapevoli con cognizione di causa: ad aiutarci in questo, oltre alle testimonianze dirette dei sopravvissuti, ci sono le numerose fonti di informazione, tra le quali spicca la filmografia. Indimenticabili sono le pellicole incentrate sul tema della Shoah come il capolavoro diretto da Steven Spielberg intitolato "Shindler's list", la vera storia di un imprenditore tedesco (interpretato da un ineccepibile Liam Neeson) che redige una lista di nomi ebrei che si impegna a salvare in una serie di emozionanti fotogrammi in bianco e nero. Degno di essere menzionato è anche "Il Pianista", un film di Roman Polanski che vede un impeccabile Adrian Brody vestire i panni di un pianista intento a fuggire dal ghetto di Varsavia. In ultima istanza vi sono i negazionisti, i quali ten-



dono ad evitare il ricordo per preservare il presente politico e tranquillizzare il presente sociale: ciò comporta una considerazione distorta e astorica dell'evento. Negare significa, però, sostenere che la Shoah non sia stata il frutto di un disegno pianificato nei minimi particolari con razionalità industriale: la precisione millimetrica delle tratte ferroviarie per mezzo delle quali trasportare le vittime, la costruzione di camere a gas in cui sopprimerle con gas chimici ottenuti in laboratorio come il Radon o lo Zyklon B e, infine, la cremazione dei corpi senza vita in forni appositamente dedicati a questo gesto

brutale. Il ricordo provoca dolore (memorabile è il racconto di Lidia Maksymowicz, una donna polacca ora ottantenne, la quale ricorda ancora le nefandezze osservate nel campo di concentramento all'età di soli quattro anni), tuttavia è indispensabile per costruire la coscienza civile, per osservare con gli occhi dei sopravvissuti non nella tranquillità ma nell'inquietudine e nella consapevolezza delle aberranti verità storiche.

Andrea Falcicchio

## Summary

### A CONSCIENTIOUS VIEWPOINT

Claudio Vercelli, Professor of History of Judaism, states that memory can't be a tranquilizer if linked to words like the Shoah and the Holocaust. On the contrary its purpose is to avoid forgetting the painful historical past since it can be a source to learn from. Liliana Cavani, an Italian film director and screenwriter, interviewed many women who managed to flee from the concentration camps: they revealed dreadful and inhuman tortures they had to suffer in those places. As Primo Levi affirms in an interview in 1982, fortune and interest in life are the two reasons why he survived in the tremendous reality of Auschwitz. He also tells us about the story of Hurbinek, the "son of death" who was born there and died after four years of terror in that same place. On the eve of Remembrance Day 2022, two 15-year-old girls attacked with kicks and punches a 13-year-old Jewish boy in Livorno, Italy. The boy's father was shocked by this event and said that nobody helped his son during the anti-Semitic beating. Liliana Segre, an Italian woman who became senator in 2018, states that she had to keep the psychophysical pain for herself to reintegrate in a society whose attitude was to forget everything. This behaviour led to the creation of three ways of facing up this problem: underestimation, sacralization and denial. Those who underestimate claim that there are numerous historical events like the Shoah : in other words they tend to put on the same level lots of different situations (such as the massacre of the Armenians by the Turks or the murders of Falcone and Borsellino, victims of the Mafia), which should be carefully distinguished one from the other in order not to confuse them. Those who sacralize tend to define the Shoah as "untouchable" and "unquestionable" thus causing a crystallization of historical judgments. In reverse, we should try to analyse the situation from various points of view by considering multiple sources of information contained in memorable films such as "Shindler's list" (with Liam Neeson) or "The Pianist" (with Adrian Brody), which are true masterpieces. Those who deny ( the most conspicuous group) tend to reduce these atrocities to a USA invention that justifies the attack against the Germans. This means that there was no planning behind the Shoah, though railway routes, gas chambers and crematoriums seem to prove otherwise. The memory is an indelible mark , as we can see with Lidia Maksymowics, an eighty-year-old Polish woman who still remembers the Auschwitz wickedness she experienced when she was only a little child. Nevertheless, it's fundamental to increase the awareness of the aberrant historical truths in order to avoid repeating them.

6	
5	
4	
3	
2	
1	

Im momentanen System ist es unwahrscheinlich, dass jemand nur dadurch, dass er ein „guter Mensch“ ist, auf eine einflussreiche Position kommt. In einer solchen wäre es vielen nicht möglich, nicht mehr an sich, sondern vielmehr an die Anderen zu denken. Im Idealfall wäre es vorteilhaft, wenn Menschen auf der höchsten Entwicklungsstufe Erfolg hätten, da sie Andere, die aus unterschiedlichen Gründen nicht moralisch gut handeln können, unterstützen könnten. Deshalb sollte Moralität ein Bestandteil des Erfolgs sein. Wenn die Gesellschaft das Prinzip der Moralität versteht, kann man sie in eine bessere Zukunft führen.

## Summary

What makes a person "good" or "bad"? Morality is supposedly a man-made concept, but it mainly refers to actions, and consequences. Specifically, there is a model that helps better illustrate how moral a person is. Kohlberg Skala is a model that shows 6 stages of moral development: starting from the bottom, which is not doing something solely because of legal consequences, to the top, which is complete moral comprehension of our lives. This, however, brings up a couple of questions and possible mistakes within the model. Public and private actions can have huge changes, and surely almost nobody could reach stage 6. We can conclude based off societal problems such as poverty, hunger, and war that in fact, only few people reach stage 6 or even 5 of the Kohlberg Skala. If so, little people reach stage 6, where are they? Shouldn't they help and guide morally less competent people? Not necessarily. Being very moral does not automatically make you intelligent, or a great leader for groups. It has never truly worked to have only one person lead everything, so we as people should accept this challenge as a group.

Camila Rodriguez

# PRIVATIZZAZIONE DELL'ACQUA?



29 dicembre 2021, l'Italia candida Assisi, Roma e Firenze come sede per il Consiglio Mondiale dell'Acqua (World Water Council) del 2024, un evento globale dedicato all'acqua. Il forum, secondo quanto detto dal Ministro degli Esteri Di Maio, "ha l'obiettivo di restituire centralità all'acqua tra crisi pandemica e climatica, puntando (...) sulla sostenibilità e sull'opportunità di intensificare l'azione internazionale per il rispetto del diritto umano all'acqua". Gli argomenti previsti dal forum saranno quindi il cambiamento climatico, la gestione

della risorsa e del rischio idrico, la transizione digitale ed ecologica e il diritto umano all'acqua. Questo evento sta suscitando perplessità: Dacia Maraini, sul "Corriere della sera", nell'articolo del 31 gennaio 2022, critica la decisione presa dal governo in quanto "non sembra avere capito di che si tratta. (...) Questo Consiglio mondiale dell'acqua, composto da grandi aziende multinazionali, è stato considerato inopportuno in molti Paesi. (...) è una creatura dei colossi che gestiscono l'acqua privata in tutto il mondo". Purtroppo, ogni tanto

riemerge il tentativo di riprendere il dibattito sulla gestione dell'acqua, nonostante gli italiani si siano chiaramente espressi in un referendum del 2011 scegliendo la gestione pubblica rispetto a quella privata delle multinazionali. Bisogna, inoltre, ricordare che l'Italia si trova al nono posto nella scala globale del mercato dell'acqua, grazie alla presenza di più di 300 fonti di acqua minerale concesse. Numerose sono le aziende che registrano ottimi fatturati ma che vorrebbero investire in Italia per

acquisire maggiore potenza nel mercato mondiale, sostenendo la privatizzazione dell'acqua. Dal rapporto ONU relativo al 2019 emerge che nel mondo "quattro miliardi di persone non dispongono di acqua sicura, 800 milioni sono privi di accesso all'acqua potabile, due miliardi e mezzo di persone sono prive di servizi igienici". Non si può affidare al mercato e alla logica del profitto la gestione di un bene così prezioso per la sopravvivenza umana. Altri paesi hanno proposto la propria candidatura, e prossimamente a Dakar in Senegal verrà annunciata la sede del Consiglio. Si spera che Assisi non diventi il luogo dove si metta in discussione il libero accesso a "sorella acqua".

Nicoletti Francesco

## Summary

### WATER MANAGEMENT?

On 29th December 2021 Italy nominated Assisi, Rome and Florence as seats for the 2024 World Water Council. The Italian forum, as the Minister of Foreign Affairs Di Maio said, will deal with climate change, water management, the digital and ecological transition and the right of everybody to water. In Italy there have been several criticisms, such as that of Dacia Maraini who believes that this event can make the problem of water management re-emerge, and criticizes the government for its policy. The most important water multinationals will join this event, which is approved by Italy, but not by other Countries. In Italy there are also some companies who despite they have a good turnover, encourage the privatization of water to improve their power in the world business. Considering the data provided by the N.U. in 2019, it is clear that, if water became private property, economic problems would arise as a consequence and human rights to water would be disregarded. However, other Countries have proposed their candidacy and we will know the name of the city chosen as seat of the World Water Council on 22nd March 2022 in Dakar, Senegal.

Nicoletti Francesco

## Die Kriminalität von gegenüber

Tägliche Ruhestörungen, wöchentliche Drogendeals, monatliche Polizeieinsätze und jährliche Festnahmen. Was sich für viele wie aus einem Krimi anhört, ist in unserer Nachbarschaft schon seit langem Alltag. Grund für diese Situation ist eine Familie, die ein Drogen-Alkohol-Problem hat. Von einer mit dem Kopf eingeschlagenen, blutigen Balkontür bis zu einem Schwert-Angriff auf Polizisten ist alles dabei. Von jemandem, der seine Balkontür mit dem Kopf einschlägt - nur weil er den Schlüssel nicht findet - ist alles zu erwarten. Aus diesem Grund haben die kleinen Kinder in der Nachbarschaft - also auch mein kleiner Bruder - Angst alleine auf der Straße zu spielen. Selbst in dem Garten hinter dem Haus traut er sich nicht alleine, da einige aus dieser Familie durch das Privatgrundstück marschieren als wäre es ihr eigenes. Menschen, die von

diesen Ereignissen erfahren, fragen meistens, warum wir denn nicht die Polizei rufen würden. Warum tun wir das eigentlich nicht? Das liegt daran, dass die Polizei im Grunde genommen nichts unternimmt. Wie man sich denken kann, bewirken bei dieser Familie Mahnungen nichts. Das Einzige, was wir damit erreichen würden, wäre, dass wir sie damit "ärgern" - was uns wiederum in Gefahr bringen würde. Doch warum unternimmt die Polizei nichts? Über diese Frage hat die ganze Nachbarschaft sehr lange nachgedacht, doch die Antwort ist sehr simpel. Die Behörden müssen warten, bis sich die einzelnen Akten dieser Personen füllen, um etwas gegen sie unternehmen zu können. Rechtlich gesehen ist das zwar nachvollziehbar, doch aus Sicht der Betroffenen ergibt das wenig Sinn. Ich frage mich, was hier noch alles passieren muss. Musste es erst so weit kommen, dass ein Polizist mit einem Samurai-Schwert angegriffen wurde? Sprich: Psychisch - soziale Unterstützung oder im schlimmsten Fall sogar eine Haftstrafe. In ständiger Angst zu leben, dass plötzlich jemand nackt vor der Haustüre liegt (was auch schon passiert ist), ist nicht schön. Familien wie diese können einem leidtun, da es zum Teil Menschen sind, die etwas in ihrem Leben hätten erreichen können. Beispielsweise hat ein Mitglied dieser Familie einen Einser-Abiturdurchschnitt. Aber traurigerweise entscheiden sich viele Menschen, die Chancen für ein gutes Leben hätten, dagegen. Aber wer ein solches Leben führt man nicht grundlos / ohne Grund. Dieser rechtfertigt zwar nicht was diese Menschen tun oder wie sie leben, aber dennoch sollte man versuchen sie zu verstehen. In dem Fall meiner Nachbarn war es der Verlust der Eltern und Großeltern in einem kurzen Zeitraum. Meine Eltern leben schon sehr lange hier in der Gegend und kannten demnach die Großeltern dieser Personen. Diese waren laut meinen Eltern sehr soziale und unkomplizierte Menschen, die es auch mochten, sich mit den Nachbarn zu unterhalten. Nach dem Verlust der Eltern sind die Kinder zu den Großeltern hierhergezogen. Die Jugendjahre verliefen auch noch relativ normal. Doch als dann auch die Großeltern verstarben, sind sie in die dunklen Seiten des Lebens abgedriftet. Durch diese Nachbarn bin ich (und wahrscheinlich die ganze Nachbarschaft) sehr abgestumpft. Das finde ich schade, da ich mittlerweile keine Empathie gegenüber Menschen habe, die an einem Alkohol- und Drogenproblem leiden. Doch es hat, auch wenn es wenige sind, positive Seiten. Beispielsweise weiß ich, dass mich kein Gruppenzwang dazu bringen kann, jemals Drogen zu nehmen oder Alkohol zu trinken, da ich in diesen ganzen Jahren, in denen ich hier lebe, gesehen habe, was für Auswirkungen es auf sich selber und seinen Umkreis hat.



## Summary

Daily disturbances, weekly drug deals, monthly police operations and annual arrests. My entire neighborhood has to suffer from these. The reason for this is a family with a drug and alcohol problem. From a bloody balcony door smashed in with the head to a machete attack on a police officer everything is included. For this reason, the children in the neighborhood are afraid of playing alone on the street. Even in the garden behind our house my little brother is afraid of being alone because some of the family members march through our property as if it were their own. Unfortunately, calling the police doesn't help, since they can only issue a warning, which isn't enough. We would only annoy them with it, which in turn puts us in danger. The reason why the police do nothing is because they have to wait for these people to commit more crimes before they can take measures, like giving them mental support or arresting them. What else needs to happen? This neighbor even attacked a police officer with a machete with the intention to kill him. To live in constant fear that suddenly someone is lying naked in front of your door isn't a nice feeling. In my opinion, the state of this family is really sad, as some of them are young people who could have achieved something in their lives - as one of them has an average high school diploma. The reason for this condition is the loss of parents and grandparents in a short period of time. These neighbors have made me and many people in the neighborhood insensitive, which is sad, since I now don't have any more empathy for people who suffer from an alcohol and drug problem. One positive effect is that I now know for sure that peer pressure could never make me use drugs or drink alcohol, because I have seen the effects it has on people and the people around them.

Esma Oeren

## RENKLERİN PSİKOLOJİSİ

En sevdiğiniz renk nedir? Peki renklerin size ve topluma karşı konuştuğu dili biliyor musunuz? Renklerin anlamları her insana göre aynı mı? Tarih boyunca insanların var olduğu gibi renkler de vardır. Peki renkler ve insanlar arasındaki bağ sizce nasıl? Net bir cevap yok çünkü bu cevaplar kişiden kişiye göre, toplumdan topluma göre değişiyor. Her rengin kalıplaşmış bir anlamı, dili ve insanlara verdiği bir mesaj vardır. Ama işte burada işler karışıyor. Herkes aynı mesajı almıyor. Çünkü insan psikolojisi gibi renklerin de bir psikolojisi vardır. 2016 yılının Nisan ayında yapılan Ulusal Eğitim Bilimleri Kongre'sinde çevreyle olan duyuşal etkileşimimizin ağırlıklı kısmı, ışık ve renk uyarılarının oluşturduğu görsel algılamalarımıza dayandığını, ışık frekansının belli bir orandaki yoğunlaşması sonucunda ortaya çıkan renklerin içerdikleri düşük ya da yüksek titreşimli enerjileriyle insan psikolojisi ve davranışları üzerinde etkili olduğu söylenilmiştir. Bundan dolayı insanların psikolojisi renklerden etkilenir. Tarih boyunca dünyanın her yerinde renklerin insan psikolojisindeki etkileri üzerine durulmuştur. Renklerin her birinin farklı dalga boylarına sahip, kendi sınırları içerisinde farklı tonları, dolgunluğu elde edilebilir. Ulaşılan ışık rengi grubu belirlenir. Buna göre o rengin hangi aileden olduğu anlaşılabilir ve içerisinde bulundurduğu, yansıyan ve yan-

sıttığı renkleri daha kolay algılayabiliriz. Bazı renkler dönem dönem fazla parlamışlardır ve o dönemde diğer renklere göre daha fazla kullanılmıştır. Mesela ressamlar tablolarında, şairler şiirlerinde ve tabii ki çoğu reklamlarda da aynı şekilde kullanılmıştır. Görüldüğü gibi renkler pek çok alana etki ediyor. 2021 yılının Mart ayında çıkan The Brand Age 144 sayılı dergisinin 49. sayfasında geçtiği gibi gözlerimiz rengi algıladığında, beyinle bağlantı kurarak, ruh halindeki ve duygulardaki değişimlerden sorumlu hormonları salgılayan endokrin sisteme sinyaller verir. Basit bir ifadeyle renk, doğrudan beyne bağlı olan görüşümüze uyarır ve anında duyguları kışkırtır. Örneğin Ted ANDREWS'in 2012 yılının Mart ayında çıkardığı Renklerin İyileştirme Gücü adlı kitabında da geçtiği gibi trafik işaretlerinde tehlike ve yasakların belirtilmesinde kırmızının, dikkat, uyarı amaçlı olarak sarı rengin kullanıldığı görülür. Turuncunun dışa dönüklük, girişimcilik, sosyalite sağladığı, sarının şeffaflık, hafiflik, serbestlik duygusu uyandırdığı da ortaya konmaktadır. Düzeni ve rahatlık duygusunu çağrıştırmaya nedeniyle resmi giysiler ve üniformalarda mavinin tercih edilmesi, hastane odalarında, ameliyat giysilerinde parlamayı önlemesinin yanında, negatif enerjiyi alması, güven ve huzur telkin etmesi nedeniyle yeşilin kullanılması birer örnektir. Kahverenginin iş görüşme-

lerine giderken pasif bir renk olduğu için tercih edilmediği ya da o gün yeşil giymeyi tercih ettiyse güvenli ve huzurlu hissetmemiz renklerin insanın duyuşal yaşamını etkileyen özelliğinin yanı sıra sosyal hayatını da etkilediğini gösterir. Görüldüğü gibi her saniye maruz kaldığımız bu renk-

ler hayatımızın tam ortasındadır ve psikolojimizi etkiler. Peki biz bu renklere maruz kalmazdık neler olurdu? HAYATINIZIN SİYAH BEYAZ OLDUĞUNU DÜŞÜNÜN: RENKSİZ, SADECE İKİ RENKTEN OLUŞAN BİR HAYATTA NASIL YAŞAYABİLİRDİNİZ?

### Summary

What is your favorite color? Why? Like human psychology, colors also have psychology. In the National Educational Sciences Congress held in April 2016, it was said that the majority of our sensory interactions with the environment is based on our visual perceptions created by light and color stimuli, and the low or high vibrational energies that colors contain, which emerge as a result of the concentration of light frequency at a certain rate, have an impact on human psychology and behavior. Therefore, the psychology of people is affected by colors. We are exposed to many colors during the day, and these colors affect us in many ways as they affect our lives. Throughout history, the effects of colors on human psychology have been emphasized all over the world. When our eyes detect color, as reported on page 49 of The Brand Age, they connect with the brain and signal the endocrine system, which releases hormones responsible for changes in mood and emotions. In simple terms, color stimulates our vision, which is directly connected to the brain, and instantly provokes emotions. At the same time, colors can affect daily behaviour. For example, if brown is not preferred because it is a passive color when go to job interviews, or if we choose to wear green that day, we feel safe and peaceful, which shows these colors affect our social life as well as our emotional life. As it seems, these colors that we are exposed to every second are in the middle of our lives and affect our psychology. What would happen if we weren't exposed to these colors? THINK YOUR LIFE IS BLACK AND WHITE: HOW CAN YOU LIVE IN A LIFE WITHOUT COLORLESS, WITH ONLY TWO COLORS?

Melike ERGİN Şevval DURANOĞLU Alanur İSLAMOĞLU Özlem ÇOLAK Afra Elif UYANIK Zehra AYDIN Erva Gül BAYRAM Havvanur AYDIN

## Defrit: La mente lingüista

En la actualidad, la expansión de las nuevas tecnologías de comunicación y la globalización ha abierto más que nunca las fronteras entre países a lo largo del globo. Por ello todos hemos experimentado alguna vez las diferencias culturales que poseen personas de naciones distantes, las cuales normalmente se ligan a las características propias de cada territorio; historia, localización geográfica, situación política... Sin embargo uno de los más olvidados causantes de estas brechas entre culturas es el posible efecto que tienen la lingüística en la persona. Como la riqueza léxica del árabe, la simpleza gramatical del inglés o la complejidad china pueden afectar al desarrollo y funcionamiento de una mente que haya sido criada en una de esas lenguas.

Aunque esta sea una duda frecuente entre lingüistas desde hace mucho, una de las primeras hipótesis formuladas en torno a ello fue la de Sapir-Whorf, de 1954. Originalmente esta mantenía que el uso de un idioma u otro era decisivo en el funcionamiento del cerebro. Por ejemplo esta decía que, si un cierto idioma no tiene una palabra concreta para nombrar al color azul, el hablante sería incapaz de percibir el azul como un color distinto a otro similar, como el verde. Obviamente esta afirmación, entre otras de la hipótesis, son refutadas en la actualidad, por ello se separaron dos vertientes de la misma: la Hipótesis fuerte, el idioma es muy determinante en el pensamiento, y la laxa, el idioma solo provoca una cierta influencia en la mente humana. Siendo esta

última la más aceptada actualmente. Para seguir con el ejemplo, tenemos el caso de la tribu Himba, nativa de África. En su lengua no existe palabra distintiva entre el azul y el verde, pero no significa que no puedan percibir los matices diferentes entre ellos, pues esto es una función biológica intrínseca al humano. Sin embargo aún así se pueden notar las influencias del lenguaje aunque sean sutiles. De esta manera, los ciudadanos rusos han demostrado en algunos estudios tener mayor facilidad y rapidez que los españoles a la hora de distinguir entre el azul claro y oscuro, puesto que en su lengua estos dos colores se nombran de diferente forma, goluboy y siniy, y no como dos matices de un mismo pigmento. Otras muestras de estas diferencias son como, bajo un mismo significado, dos lenguas pueden

tener un sustantivo de género opuesto, lo que provoca que si este sustantivo es femenino en una lengua tienda a asociarse con características estereotípicamente femeninas por los hablantes de la misma y viceversa si se trata de uno masculino. Como es el caso del sustantivo puente, en alemán (femenino) y en español (masculino), descrito con adjetivos como bonito, elegante, fuerte o largo dependiendo de si le preguntamos a un alemán o a un español. De esta manera, se puede ver que el lenguaje nativo si que aporta pequeños matices a la percepción del mundo de diferentes culturas:

Tener una segunda lengua es tener una segunda alma, - Carlomagno.

David Guerra Castelo  
Paula Galleio Noya

### Summary

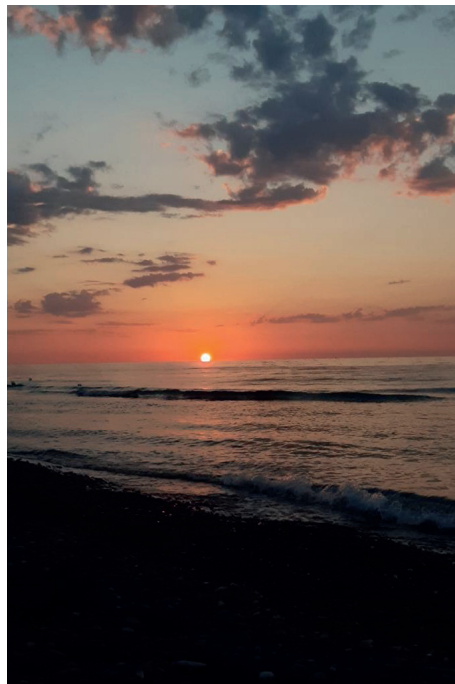
Nowadays, the web of global communication using technology has given us the possibility of going out of the physical limits of our country. Because of that, all of us have knowledge of the cultural differences between people from Europe to Australia. Normally we tend to think that those are caused by national history, politics, geography... But in 1954 linguists developed the Hypothesis of Sapir-Worph, which claims that our native tongue also affects the person and the way they act, communicate and think. Originally, this study was very rigid, saying that there is a huge effect in our thoughts depending on the language, but now it has evolved into a more relaxed version of itself. Now linguists believe that this effect is not that big, but it exists. Some ways to prove it are, for example, our perception of colours. In some african tribes, like the Himba, its language does not have a word to describe blue, which makes them perceive it as a shade of green. Something similar also happens in Europe, where Russian people usually are quicker to recognise and name different shades of blue than the Spanish population. This is because in Russia there are two separated words for light blue (goluboy) and dark blue (siniy). Another sample of this appears when we ask German and Spanish people to describe words like bridge, whose gender is opposite on each tongue. It shows how people tend to describe it with stereotypically masculin or feminin associated adjectives based on the gender of each word.



## SENTIMENTO NASCOSTO

Mi è stato chiesto di dare un messaggio, di esprimere ciò che davvero mi appassiona e di farlo emergere; ho pensato che nulla sarebbe risultato più veritiero di questo. Sono le 2:00 del mattino, è da poco finito Sanremo 2022, tutti a casa dormono, mentre io sono sveglia, sola, nel soggiorno. Sono sul divano, sotto le coperte e un libro in mano, anzi, un'altra vita tra le mie mani. Amo leggere di notte, come se fossi avvolta da un'aura silenziosa, come se esistessi solo io, come se vivessi la vita di qualcun altro. La lettura mi ha accompagnata sin da quando ero piccola, dalle fiabe lette dalla mia mamma, ai primi libri fantasy, ai romanzi... Ha sempre rappresentato qualcosa di speciale per me, di molto importante, tanto da non sapere come esprimerlo. È frustrante, perché l'uomo è fondato sul linguaggio, la lingua stessa, come osserva Democrito, è nata per convenzione, per opportunismo, e diamo per inesistente ciò che in realtà non riusciamo a spiegare, anche solo a nominare. Perciò credo di aver trovato un modo. Tempo fa, ho letto un libro (Enrico Galiano, "Eppure cadiamo felici") in cui si narrano le vicende di una ragazza di diciassette anni alle prese con i problemi che comporta l'adolescenza. Ma la parte interessante riguarda la passione della protagonista: collezionare parole in traducibili di tutte le lingue del mondo. Tutte quelle parole a cui sarebbe sbagliato dedicare una traduzione letterale, che necessitano di una definizione più

ampia. È questo che intendo quando parlo della mia passione, ha bisogno di definizioni più ampie. La lettura per me è una *waldeinsamkeit*, è una parola tedesca, è la sensazione che si prova vagando in un bosco; sì, "vagare", questo significa leggere, immergersi in qualcosa di sconosciuto, del tutto ignari di ciò che potrebbe comportare; il tempo non esiste, lo spazio è relativamente fittizio. Quel desiderio di abbandonarsi nell'ignoto, in urdu: *cullarsi nella goya*. Inquietante, inebriante. Per me la lettura è *yugen*, una parola giapponese, risveglia un sentimento inspiegabilmente e profondamente effimero; una costante ricerca di qualcosa di ineluttabile, imperterrita e instancabile, mossa da fremiti di paura, piacere ed eccitazione, in francese un *frisson*. Mi consente di sognare ad occhi aperti, come se fosse tutto ciò a cui aspirare, come un *luftmensch* (yiddish). La odio, mi lascia perplessa, confusa, irritata e poi la amo, mi lascia assorta, meravigliata dalle tante, troppe domande che mi pongo, in russo, *počemučka*. E, inevitabilmente, mi fa provare *won*, in coreano, la difficoltà, talvolta il rifiuto, nel rinunciare a una splendida, mirabile illusione per guardare la realtà nei suoi occhi grigi e consapevoli, la realtà di una vita di cui tu ti credi autore, ma di cui invece sei solo candide pagine in attesa di colore. Perché la lettura ha sempre rappresentato una via di fuga, un modo per vivere mille vite incredibilmente diverse,



un modo per colmare il mio desiderio di viaggiare, *fernweh* in tedesco. Per me la lettura è un insieme di parole intraducibili, un insieme di sensazioni. È piacere per i sensi, è lo stupore che ti riempie quando, dopo aver letto in spiaggia, torni a casa con le pagine di sabbia e la copertina che odora di mare; dovrebbe seccarti, ma sei così appagato da lasciare che il profumo della felicità ti consumi.

## Summary

I fell in love with reading as soon as I learnt how to read and my cousin gifted me my first book ever. It was like discovering a whole new universe, getting involved in something that was hidden just because it is too magnificent to be dishonoured by the world's indifference. Reading has always represented something really special to me, a way to escape from reality. And I can't express how it makes me feel, but finally I found a way. A long time ago I read a book whose protagonist, a seventeen-year-old girl, loves collecting different languages' untranslatable words. Some of those may help me to explain. Reading is a *waldeinsamkeit*, a German word which explains the feeling of wandering in a wood. It allows you to daydream, like a *luftmensch* (a Yiddish word). Through it, I get the chance to think, meditate, and, sometimes, overthink on anything, in Russian, *počemučka*. But most of all, reading makes me feel a *won*, in Korean, the difficulty, the refusal to abandon a wonderful illusion, to get back to a miserable reality. Reading is a set of untranslatable words, a set of sensations. It is a pleasure for senses, it is the astonishment that embraces you when, after reading on the beach, you go back home with the pages filled of sand and the cover smelling of sea; it should bother you, but you are delighted, so you let the happiness scent consume you.

Marivita Fiore 3A

## La salud mental

La salud mental, mucha gente no está al tanto de lo presentes que están las enfermedades psicológicas en nuestra vida, sobre todo están presentes en el día a día de los adolescentes y de los jóvenes adultos. A lo largo de los siglos la salud mental ha sido algo así como un tabú en la sociedad, durante muchos años, a la mínima muestra de malestar psicológico en una persona esta era enviada directamente a manicomios donde era tratado como un animal, encerrandolos en jaulas, usándolos para experimentar en ellos como si fueran ratas de laboratorio y atiborrándolos a medicamentos en intentos fallidos de curarlos, incluso se llegó a decir que la arquitectura de los manicomios podía a llegar a solucionar los problemas del paciente, de ahí la similitud de todos los manicomios. Claro está que la medicina psicológica ha avanzado mucho desde los tiempos de los manicomios, ahora se vé a los pacientes como en realidad son, personas que necesitan ayuda emocional. Aún así la salud mental está muy privatizada y poco visible aún hoy en día, no todo el mundo tiene la posibilidad de contratar un psicólogo privado y los recursos destinados a la rama de psicología de del sistema público sanitario en España son insuficientes en comparación con la cantidad de gente que solicita este tipo de servicios. El presidente de la Sociedad Española de Psiquiatría dice: "Es el único país del entorno que no tiene un plan nacional de prevención del suicidio, hace ocho años que la estrategia de salud mental está caducada y es el único país de la Unión Europea sin especialidad en psiquiatría de infancia y adolescencia", enumera el psiquiatra. Y prosigue: "Hay 9,8 psiquiatras por cada 100.000 habitantes, frente a los 17,2 de media en la UE y el Reino Unido; y 16,2 psicólogos clínicos frente a 29,9" Sobre todo desde el inicio de la pandemia los casos de ansiedad, depresión y demás se han visto incrementados y esto está siendo detectado sobre todo en los miembros más jóvenes e importantes de nuestra sociedad, aquellos que están en camino de construir un nuevo futuro se están viendo muy afectados. Las enfermedades más habituales a las que se enfrentan los jóvenes son los Trastornos de Ansiedad Generalizada, la fobia social, trastornos de la conducta, TDAH y Trastornos de la Conducta Alimentaria. La mayor causa de mortalidad en el mundo es el suicidio, al año se suicidan en todo el mundo al rededor de 700 000 personas y con casi el doble de tentativas fallidas, y uno de los factores que más suele sorprender es el echo de que estas muertes e intentos fallidos son perpetuados por jóvenes entre 15 y 19 años. En España en particular hay una media de 10 suicidios al día, uno cada dos horas y media, según el INE en 2019 se suicidaron en España 3 671 personas. La depresión y la ansiedad son enfermedades que aumentaron drásticamente durante 2020 debido a la incertidumbre de que podría suceder con sus vidas lo que podría pasar con sus seres queridos si los volverían a ver... sin dejar de lado a toda esa gente que perdió a la persona que más querían por culpa del Covid-19 o que perdieron su trabajo y no sabían cómo mantenerse en pie.

Alicia Mato Parga.

## Summary

In this article I talk about mental health and its consequences in our society. I talk about it both ways, internationally and in Spain. The thing in this article is to make people think about the fact that our society is highly hurt by itself. We don't care enough to watch and try to understand which are the problems in the society that are guiding people to commit suicide and to end up with the future of a hole generation.

## UNTOLD, IL GIORNALINO SCOLASTICO

"Chi è un giornalista?" Questa è la prima domanda dinanzi alla quale sono stati posti gli studenti delle classi 5<sup>A</sup> e 5<sup>AD</sup> del liceo scientifico e linguistico Federico II di Svevia di Altamura, in occasione delle attività del cosiddetto PCTO (percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento, ex alternanza scuola lavoro).

Gli incontri formativi sono stati tenuti da due esperti: un giornalista, docente e coordinatore del progetto imperniato attorno al giornalismo, e un esperto di tecnologie avanzate, che ha fornito le informazioni tecniche necessarie per l'avviamento del giornalino scolastico in formato digitale. Gli incontri si sono svolti nella biblioteca scolastica con cadenza settimanale fino al 18 dicembre 2021. Gli studenti all'inizio hanno mostrato un certo distacco nei confronti del progetto, il cui obiettivo finale era la creazione di un giornalino scolastico, gestito totalmente da giovani menti. Successivamente, però, i ragazzi si sono lasciati travolgere dalle attività proposte, partecipandovi attivamente anche con un certo entusiasmo.

"Untold". Questa è l'intitolazione della testata, il cui scopo è creare uno spazio autonomo in cui i ragazzi possano esporre pensieri, critiche, opinioni, idee suggestive e anche quelle insicurezze che spesso li caratterizzano. Nonostante questo percorso di alternanza scuola-lavoro non sia in linea con i programmi di studio di alcuni ragazzi, tuttavia, per la sua trasversalità ha consentito ai partecipanti di ampliare il proprio bagaglio culturale su più fronti. È così che l'alternanza scuola-lavoro acquisisce un valore sostanziale: permettere ai ragazzi di interfacciarsi al mondo del lavoro, contribuendo anche a conoscere meglio i caratteri della società che li attende dopo la scuola. Di fatto, le nuove generazioni si confrontano sempre meno con la realtà corrente. Pigrizia, indifferenza e disinteresse sembrano sovrastare gli adolescenti. Tuttavia, a causa dell'emergenza sanitaria i giovani hanno sentito sovente la necessità di aprire gli occhi al mondo. Il tasso dei lettori di giornali mensili è aumentato in modo cospicuo. Secondo i dati forniti da Audipress, nel 2021 si è verificato un incremento di oltre il 34,2%, un dato decisamente rassicurante. In conclusione, il fondamento di questo progetto di alternanza scuola-lavoro è proprio quello di stimolare lo spirito intraprendente in noi ragazzi, che oggi dirigiamo autonomamente il giornalino scolastico con grande dedizione e responsabilità.

## Summary

"Who is a journalist?" It is the question of the school-work project, attended by the students of two classes of the "Liceo Scientifico e Linguistico" of Altamura. Two mentors showed the pupils how to write articles and how to manage an online periodical. Thanks to these weekly educational meetings, students have created a school paper called "Untold", where they write their ideas, opinions, criticism, hesitations and which is completely directed by them. The students have recognised the fundamental role of the school - work project, whose main aims are two. Firstly, it makes teenagers aware of their imminent future, and then it tries to make young people enter into contact with the working world. Nevertheless, the outbreak of the pandemic brought about a turning point in this context. Audipress Statistics says that the number of readers has decidedly increased and now it reaches 34,2%, which is a comforting trend.

Incampo Angela